

Mio diletto amore... Amato mio bene

I segretari galanti tra Ottocento e Novecento
“Che scriverò io mai al mio amante?...”

*il segretario
galante*





BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Milano, via Brera 28

Mostra bibliografica
a cura di Patrizia Caccia
e Tiziana Porro
con la collaborazione di Giulia Zonfrilli

Milano, 14 febbraio 2019

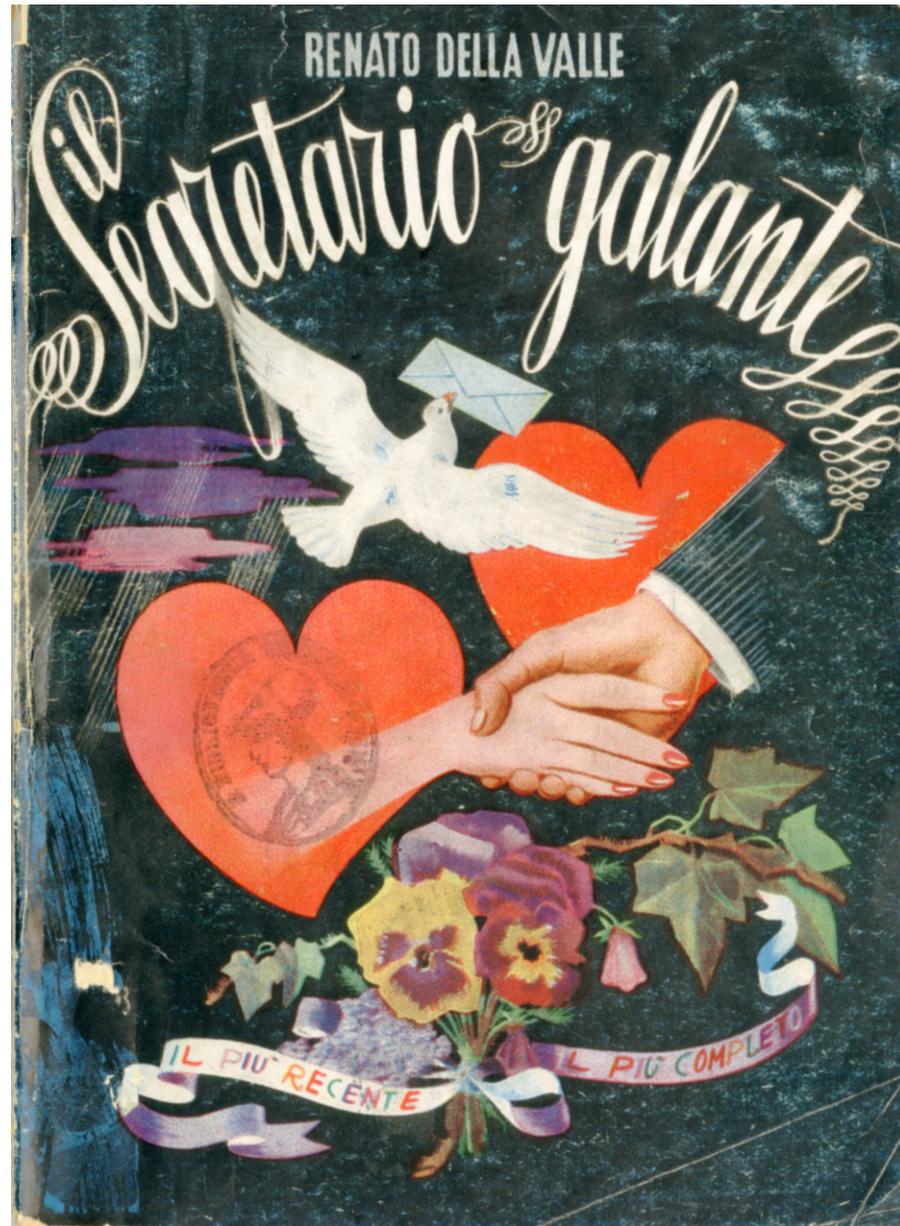
Mio diletto amore.... Amato mio bene ***I Segretari galanti tra Otto e Novecento***

Con la locuzione “Segretari galanti” si intendono quei manuali che offrono esempi di corrispondenza, in questo caso amorosa, di supporto, “*a chiunque voglia esternare sensi d’amore senza essere versato nell’arte dello scrivere*” perché “*una lettera ben scritta è il mezzo più potente di cui un amante possa servirsi per cattivarsi la stima e ben anche l’amore di colei ch’è l’oggetto dei sui pensieri*”.

Sebbene il genere affondi le radici parecchi secoli prima, è a partire dall’Ottocento che riscuote un successo strepitoso. Il gradimento del pubblico era dovuto a diversi fattori tra i quali il livello di alfabetizzazione, certamente in crescita, ma non così tanto da garantire a tutti la capacità di sostenere uno scambio epistolare; una minore rigidità nei rapporti tra i due sessi; l’affermazione di una borghesia cittadina con una superiore disponibilità economica desiderosa di modelli di “buona creanza” da imitare.

Gli autori, consapevoli dei pericoli che correavano coloro che ricopiavano integralmente le missive, redarguivano i lettori, sottolineando che quelli proposti erano semplici prototipi perché “bisognava evitare di commettere l’imprudenza di copiare precisamente... poiché se la persona possedesse una simile raccolta e s’accorgesse che voi non siete che un miserabile copista, qual meschina idea non avrebbe desso dei vostri talenti!”.

A delineare il perimetro entro il quale si muovevano gli uomini e le donne dell’epoca concorsero altre pubblicazioni. E’ il caso, ad esempio, del racconto appartenente all’**Enfer della Braidense**, ovvero al Fondo Riservata Erotica, *Caccia proibita. Abelardo ed Eloisa* (1887) dove la scelta dei nomi dei più celebri amanti epistolari ha costituito un sicuro richiamo; oppure del vademecum del dottor C.M.D., *Il vero paradiso di Venere, o l’arte di farsi sposare* (1890), o ancora di alcuni studi del medico, Paolo Mantegazza, autore di best seller come *Igiene dell’amore* (1878) e *Fisiologia del piacere* (1899).



L'ARTE PER PIACERE AL BEL SESSO

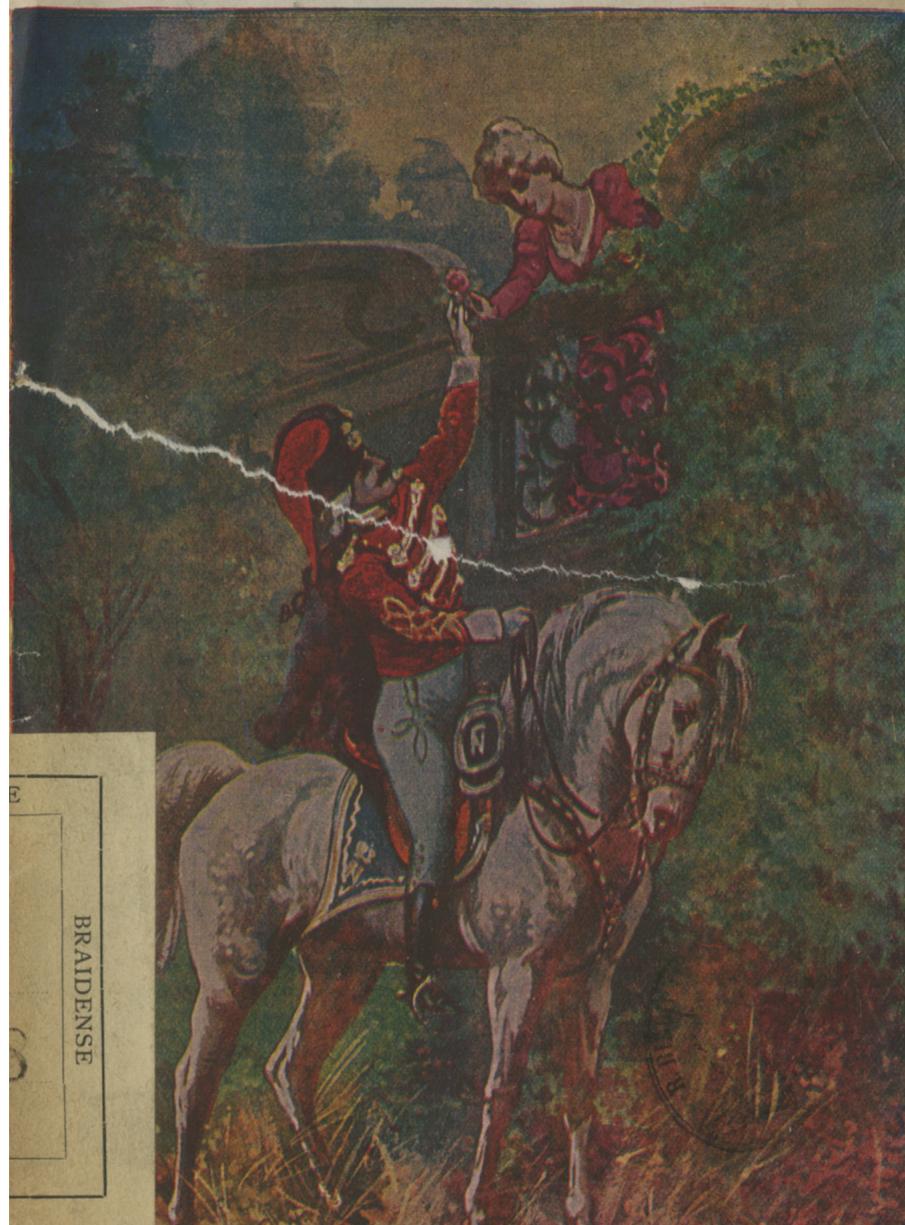
L'arte per piacere al bel sesso è difficilissima cosa il spiegarla, posciachè il più delle volte è regolata a seconda dei gusti delle persone: tuttavia anche in ciò si ponno seguire alcune regole generali che noi riassumiamo in poche sentenze.

1. Siate piuttosto ciarlieri e sfacciati colle donne; la timidezza serve con esse per nulla.

2. Parlate loro specialmente di quelle cose che ponno direttamente interessarle, come di mode, del vestito della marchesa tale, della sarta della contessa tal'altra, e così via via. Colle donne lasciate da una parte la politica.

3. Presentandovi ad una signora, nella cui buona grazia volete entrare, procurate di vestire elegantemente, anche con ricercatezza; ma per carità non atteggiatevi a fog-

IL PICCOLO Segretario Galante



LINGUAGGIO DE' FIORI

dedicato al Bel Sesso
dall' Autore
della Botanica de' Fiori



Presso Lorenzo Sansogno Edit. Librajo
Corsia de' Servi al N.º 602.

Milano



ASTER CHINENSIS. ASTER DE CHINE.



LIL. BULBIFERE.

Saggio del linguaggio de' Fiori.

A collection of small botanical sketches, each with a label and a short phrase. The sketches include various plants like clover, dandelion, and others. The text is in Italian and often describes the symbolic meaning of the flower.

Amore
un piacere, una felicità che s'inebria.
non amar più, non più vivere, e aver comprata
la vita vera, che l'innocenza è un messaggio
l'amore un arte, e la felicità un sogno.





Saper scrivere

All'indomani dell'unità d'Italia, nel 1861, il tasso di analfabetismo era molto alto. Mediamente il 72% degli uomini e 84% delle donne non sapeva né leggere né scrivere. Negli anni queste percentuali scesero, ma nonostante ciò avere a disposizione una selezione di lettere d'amore a cui attingere in caso di bisogno divenne basilare per iniziare a interagire con l'amata o l'amato.



Muse 5 147

Esemplare fuori commercio
per la distribuzione agli amici di lei.

.. L'ARTE ..

DI SCRIVERE

Come si impara a scrivere
con chiarezza, proprietà, eleganza,
e a correggere da sè
i propri scritti

MISC.
S
1479

(Seconda edizione)




ISTITUTO HERMES EDITORE
MILANO

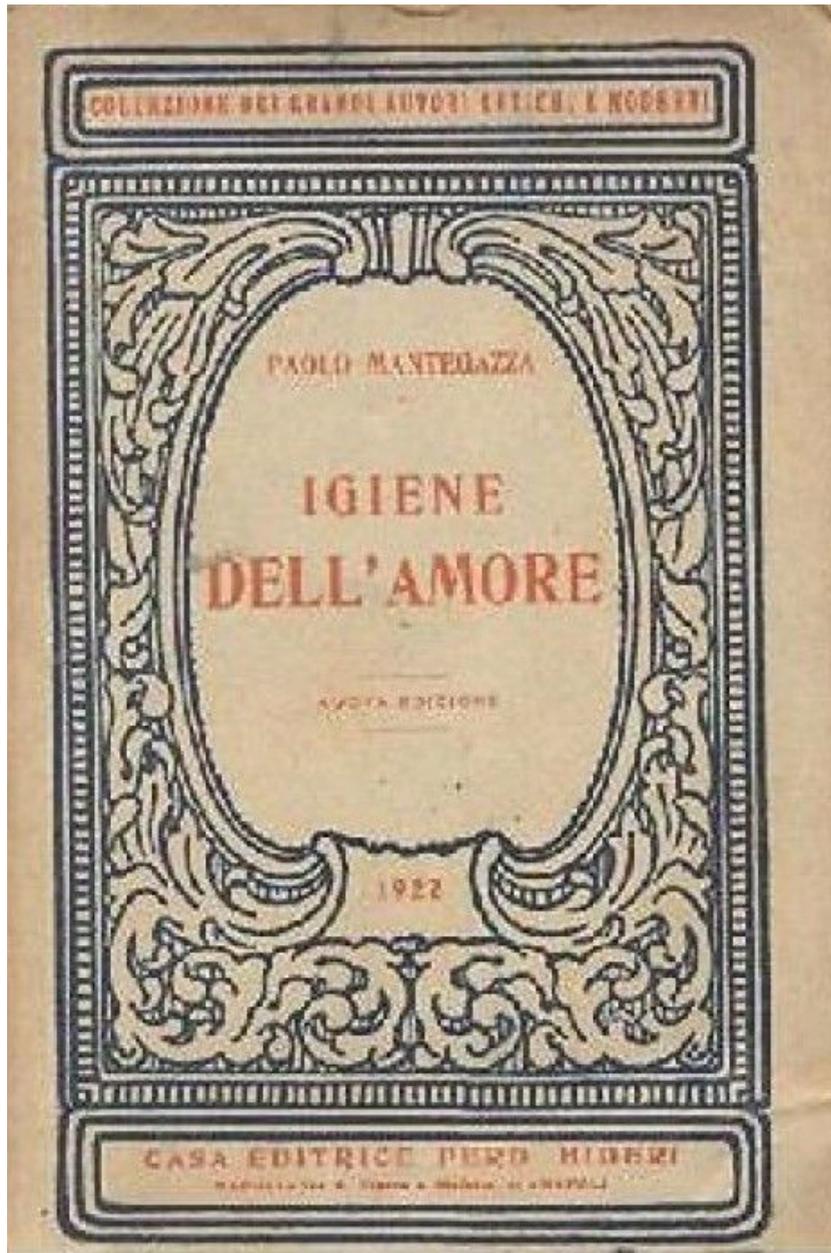
201 → 82
8

PICCOLO SEGRETARIO GALANTE



LI BIETTI E G. MINACCA, TIPOGRAFI EDITORI
MILANO VIA LARGA N: 22

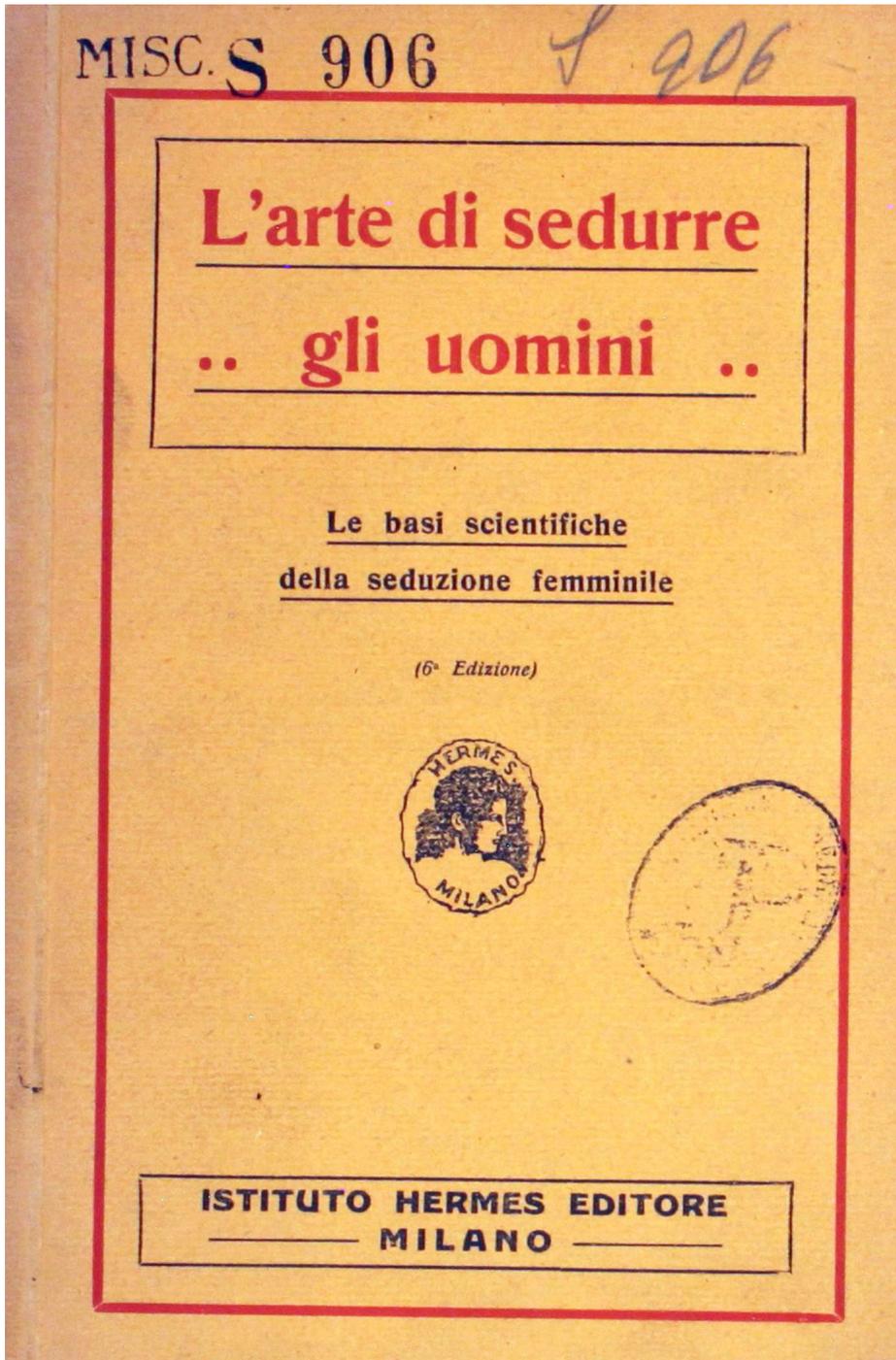
STAB. LIT. C. GALLETTI & FIGLIO



La scienza dell'amore

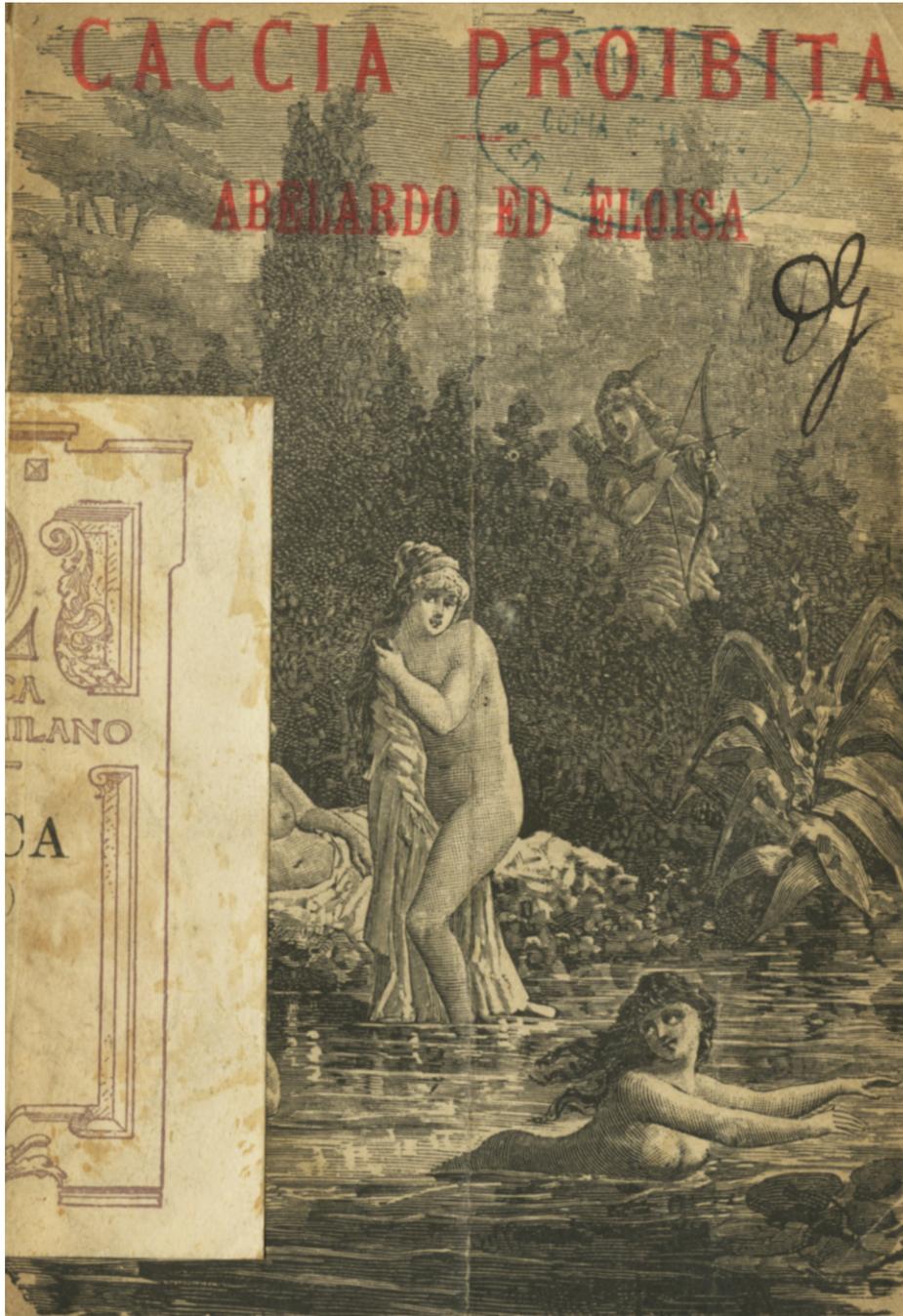
L'Ottocento vide anche l'affermarsi delle teorie darwiniane. Grazie a **Paolo Mantegazza** (1831- 1910) gli italiani impararono ad approcciarsi in modo scientifico alla sessualità.

Alcune delle pubblicazioni del fisiologo, come *Igiene dell'amore* (1878) e *Fisiologia del piacere* (1899), sono da considerarsi, per l'epoca, veri e propri best sellers.



[...] In alcune magnifiche e profonde pagine, Arturo Schopenhauer ha mostrato di quali meravigliosi travestimenti la Natura sappia avvalersi per nascondere il fatto brutale che sta alla base di ogni manifestazione amorosa: la sopravvivenza della specie. Ma se questa necessità suprema governa l'attrazione dei sessi, l'essenza dell'amore, individualmente considerato, non sta nel desiderio di soddisfare a questo compito. In altri termini l'uomo non ricerca nell'amore che la ragione più alta della propria vita, senza affatto curarsi delle sorti della specie. L'amore non è dunque, come si è voluto sostenere, un bisogno di riproduzione. Quando l'amore nasce tra due individui, essi non sono attirati dal bisogno di aver dei figli, ma da una simpatia o passione reciproca, dal sentimento più o meno cosciente che il compagno agognato potrà meglio di qualsiasi altro soddisfare il bisogno sessuale. [...]

L'arte di sedurre gli uomini - Le basi scientifiche della seduzione femminile.



I letterati e l'amore

E chi se non famosi innamorati dalla penna facile potevano ispirare con le loro parole d'amore le missive di poveri amanti? Ecco dunque che accanto alle lettere di modesti scrivani venivano pubblicate quelle dei ben più noti **Abelardo ed Eloisa, Victor Hugo, Filippo Tommaso Marinetti, Ugo Foscolo** e di tanti altri ancora.

Ma guai a copiarle integralmente!

Il rischio era quello di essere miserevolmente scoperti.



Lettere alla fidanzata

In questa collezione, sono raccolte le lettere che Victor Hugo scrisse non ancora ventenne, alla sua fidanzata Adele Foucher, che fu poi sua moglie.

Un epistolario di 3 anni e mezzo dopo la sua prima confessione d'amore. Queste lettere, così calde di trepida tenerezza, d'un amore veramente verginale, d'una fedeltà, d'una delicatezza, d'una sensibilità, d'una gelosia ombrosa e dolorosa, veri gridi d'un fanciullo ingenuo ed estasiato, già rivelano un contrasto tra l'anima poetica di Vittore e l'anima piccolo-borghese di Adele. Verranno poi tristi tempi.

sabato sera, gennaio 1820

Alcune tue parole, mia amata Adele, hanno mutato ancora lo stato dell'animo mio. Sì, tu puoi tutto su di me, e se domani io fossi morto, il dolce suono della tua voce, la tenera pressione delle tue labbra adorato, basterebbero a richiamare la vita del mio corpo. [...]

Dormi bene, e lascia che tuo marito prenda i dodici baci che gli hai promesso e tutti gli altri che non gli hai promesso.

Vittore



[...] Marinetti riesce a colpire efficacemente l'amore, rivelandone la costituzione e narrando le sue molte avventure che mano a mano sono divenute coscienti e meccaniche. Egli riesce a dimostrare con la più grande evidenza che quasi tutte le donne possono cadere se il seduttore è conscio delle armi offensive che possiede ed ha, beninteso, le qualità del futurista italiano.

*Corra - Settimelli
Futuristi*



IL
SECRETARIO DI LETTERE

AD USO DEI SOLDATI

DEL R. ESERCITO ITALIANO

CON ANALOGHE RISPOSTE DE' LORO PARENTI

COMPILATO

DALL'EX-SERGEANTE FORIERE

G. B.



MILANO

Per Francesco Colombo Lib-Edit.

Via San Martino, Num. 3 rosso
1861.

[...] Prima di portarsi sulla mina, Avellini mi consegnò un pacchetto di lettere, sigillato. L'eleganza del pacchetto e un tenue profumo che ne sprigionava rivelavano chiaramente la loro provenienza. Io non sapevo niente di preciso, ma non ignoravo che Avellini era innamorato di una signorina. Quelle dovevano essere le lettere che ne aveva ricevuto. Con un sorriso che voleva coprire il lieto segreto, mi disse:

- non si tratta di una questione importante, anzi non è una questione di servizio. Ma se stanotte rimango sepolto da una mina, tu farai giungere questo pacchetto alla persona in cui troverai l'indirizzo, levando la prima busta sigillata. [...] la sera, mentre Avellini mi lasciava con il pacchetto nelle mani e si allontanava per salire in linea, non seppi resistere. Gli chiesi - è bionda?

Egli mi accennò di sì.

- è bella?

mi rispose, socchiudendo gli occhi, felice:

- bellissima.

Non ardi chiedere di più.

[...] - fammi un favore leggimela. Vieni vicino, vienimi vicino.

Io presi la lettera. Mi sedetti accanto al letto, fino a toccarne le coltri. La busta era ancora chiusa. Io chiesi: - l'hai aperta? si

- Leggi dunque, fammi il piacere.

Io spiegai i fogli e il mio sguardo corse alla firma. Era il nome della signorina bionda. Cominciai a leggere. La voce mi tremava:

“Mio piccolo...”

Avellini si portò le mani agli occhi bendati, quasi volesse con le mani nascondersi le lacrime. Egli piangeva. Io avevo interrotto la lettura e non parlavo più. Lo lascia piangere senza dire una parola. Dopo qualche minuto, mi disse:

- Continua, continua.

proseguì la lettura.

Una donna non può scrivere parole più tenere di quelle che io lessi quel giorno. [...]

Un anno sull'altipiano - Emilio Lussu 1945

Gentil Signorina,
ormai la terza volta, in tre giorni di seguito, che facendo la mia quotidiana volatina igienica delle 14 (come mia abitudine da quindici anni) incontro lei passare sul suo aereo e quindi sparire verso sinistra.

Non mi son permesso mai di seguirla, come sarebbe stato mio vivissimo impulso.

1) perchè è troppo il rispetto che il di lei fermissimo sguardo mi impone;
2) perchè alle tre tutti i giorni cominciano i miei appuntamenti d'affari allo studio, e l'inseguimento, o seguimento, di una signorina, o signora, potrebbe facilmente farmi ritardare, con grave nocimento della mia carriera.

Ma nulla mi impedisce di scriverle: nè il rispetto, perchè questa lettera è rispettosissima (ed è perciò che la scrivo con carta intestata alla mia Ditta, 39 milioni interamente versati): nè gli affari, perchè l'ora presente in cui sto scrivendole, diciannove e quaranta, è appunto l'ora che nell'impiego della mia giornata è destinata a "corrispondenze generali e varie". E domani glie la getterò. E lei la leggerà, oh la leggerà ne sono certo! troppo è benigno il suo sguardo azzurro, impegnato di tutti i cieli che ha trascorsi, e troppo esso è dolce sotto il casco severo e di ottimo cuoio, quando passa accanto a me nella sua passeggiata voliera: e io so benissimo che mi ha visto, anzi perfino notato. Io mi voltavo ogni volta, appena lei era passata con dolcissimo rombo, a guardare la sua nuca e la sua testolina, probabilmente bionda (ma anche se è bruna va benissimo ugualmente): mi voltavo e vedevo che lei faceva un certo sforzo per non voltarsi similmente. Così ogni giorno, da tre giorni, signorina: la mia mano in quel punto trema sulle leve; mi pare che il timone di viraggio mi dica: "voltati idiota, seguila" e voglia scapparmi dalle mani per la rabbia: intanto l'elica scande vertiginosamente i battiti del mio cuore...e il mio orecchio si tende a percepire, ormai lontani, quelli dell'elica sua che mi rispondono a perfezione, perchè anche lei ha un V 46.

Quando anche i cuori nostri si metteranno all'unisono, come le nostre eliche? Oh presto, la prego: prima che venga l'estate, perchè il 15 giugno vado a fare la cura a Salsomaggiore.

La lascio, perchè nella mezz'ora che mi rimane debbo ancora scrivere a mia zia che sta poco bene, e a una piccola amica per dirle che stasera non vado a pranzo con lei: e sa perchè? Per pranzare solo e pensare a lei sempre: dal consommé in tazza al caffè. Poi dovrò sospendere, perchè sono invitato in una casa ove debbono presentarmi un capitalista australiano. Ma poi, tornando a casa e andandomene a letto, riattaccherò subito a pensare alla mia bella aviera.

E domani, oh domani alle due, certo la rivedrò passare e gettando nel luminoso V 46 questo appassionato biglietto, mi parrà di gettarvi tutta la mia anima, il mio avvenire, la Società Anonima, la vita.

R I S P O S T A DELL'AVIATRICE ALLA LETTERA PRECEDENTE

Gli uomini non si sollevano con un'idea ma con un sentimento.
Taine

l'uomo non conosce l'ora sua.
Ecclesiaste

Quando si è morti, ogni giorno è domenica.
Dolent

Egregio Signore,
la vostra lettera è di piena mia soddisfazione, come pure il vostro modo di guidare l'aereo, che già avevo notato. Non escludo di poter rispondere ai sentimenti che nutrite per me. Facciamo una cosa: domani passandoci accanto in aereo, alla solita ora, vi tirerò un colpo di revolver, e voi uno a me. Se resteremo illesi, non ci sarà niente da fare, e pazienza. Ma se almeno uno di noi due resta ferito, saremo uno dell'altro. Perdonate queste romanticherie, ma io sono fatta un pò all'antica.

A domani (calibro 7).

Massimo Bontempelli



Le cartoline

Per i più pigri e con poca fantasia, le cartoline illustrate con scene romantiche furono un'ottima alternativa alle lettere. Pur costituendo lo specchio di un'epoca, per la loro "scrittura scoperta" e per l'ovvia ripetitività delle immagini, rappresentano con meno personalità i sentimenti più intimi delle persone.

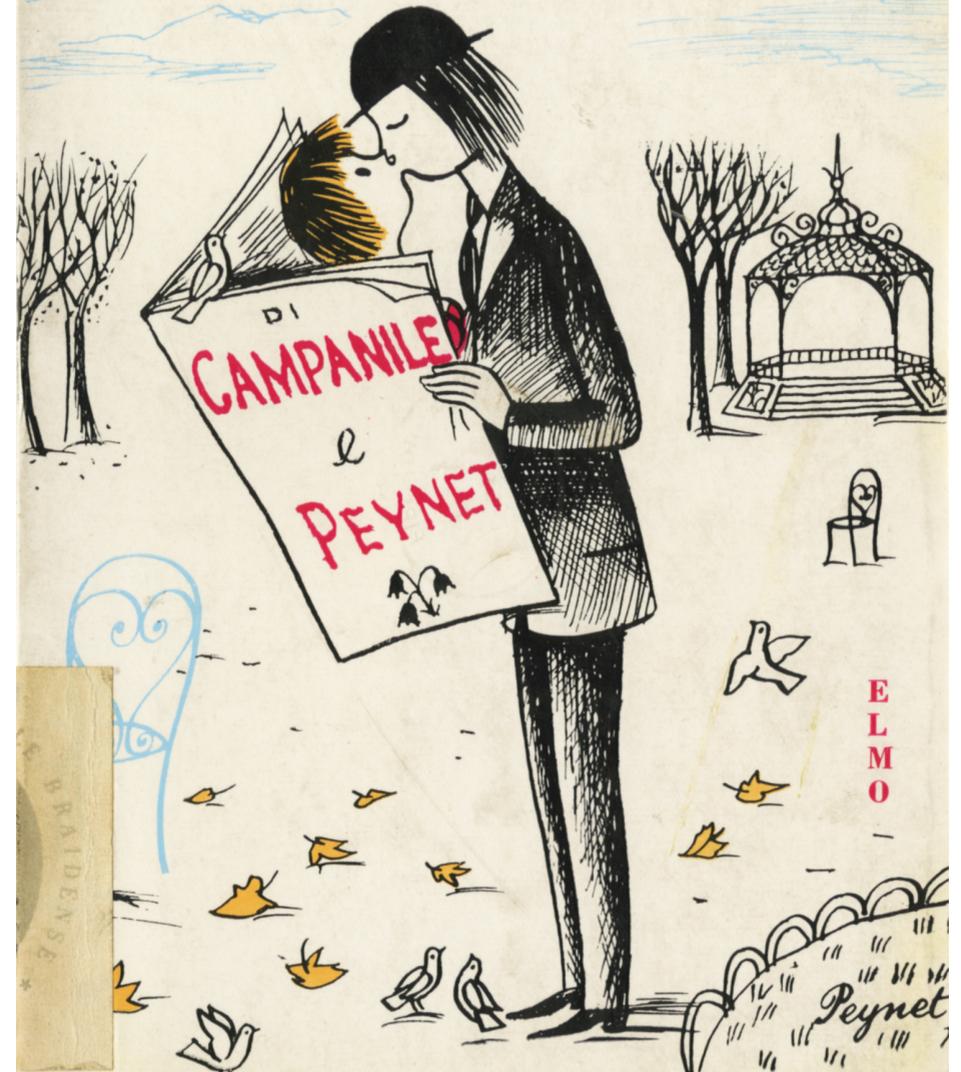


Shepherd Mead
**Come conquistare
le donne
senza fatica**

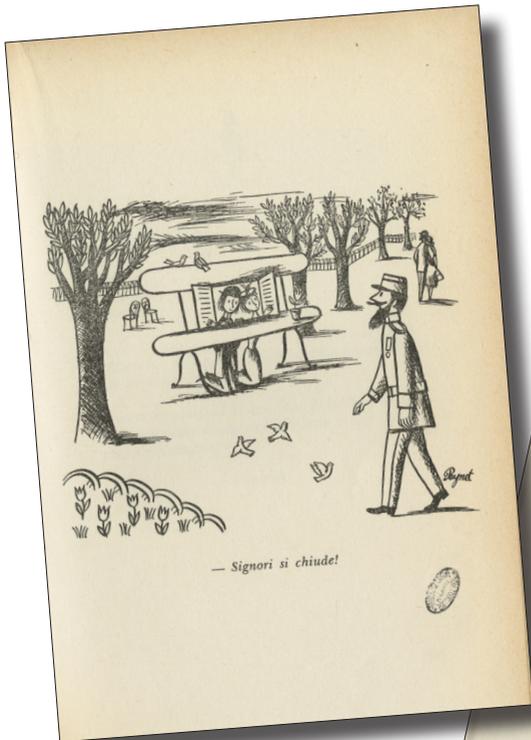
Disegni di A. G. Badert

Rizzoli

CODICE DEI FIDANZATI



ELMO



— Signori si chiude!



VIAGGI INTERPLANETARI

Personaggi:
IL FIDANZATO
LA FIDANZATA

In casa della fidanzata. All'alzarsi del sipario, LA FIDANZATA è curva sui libri e studia. Entra IL FIDANZATO, in visita.
IL FIDANZATO: Ma si può sapere perchè stai sempre a studiare missilistica?
LA FIDANZATA: Perchè vorrei arrivare alla luna di miele.

(Sipario)

131

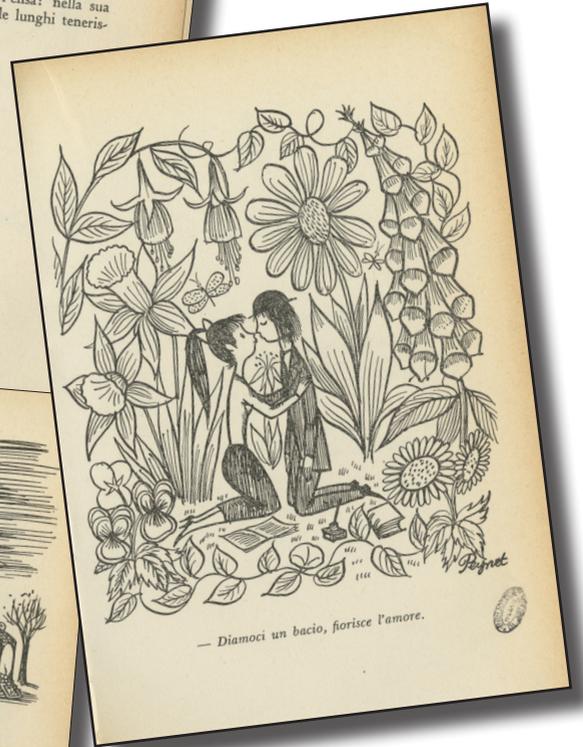


NATURALISTA DISTRATTO

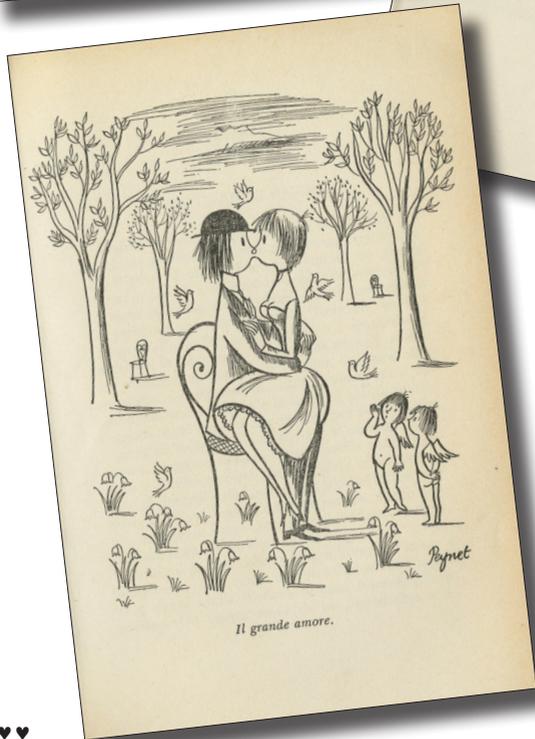
Personaggi:
LA FIDANZATA DEL NATURALISTA
L'AMICA

L'AMICA: Ma perchè vi siete lasciati?
LA FIDANZATA DEL NATURALISTA: Pensa: nella sua ultima lettera mi ha mandato mille lunghi tenerissimi baci.

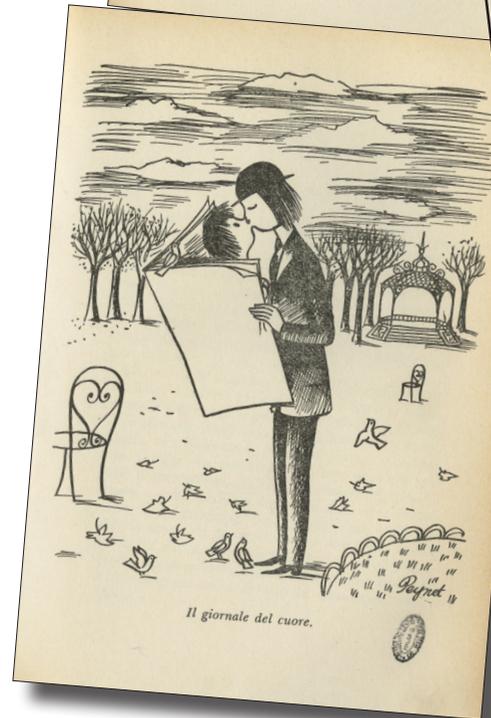
(Sipario)



— Diamoci un bacio, fiorisce l'amore.



Il grande amore.



Il giornale del cuore.

IL MODERNO SEGRETARIO GALANTE



BRAIDENSE